

PREGHIERA A SAN DOMENICO SAVIO

O san Domenico Savio,
che con la preghiera, con il sacrificio
e con la gioia,
seguendo la guida di Don Bosco,
hai raggiunto in breve tempo
la perfezione,
dona alla nostra vita entusiasmo
e costanza
nel servizio al Signore.
Proteggi i giovani che incontriamo
perché crescano puri e generosi,
ben disposti alle buone parole
dei genitori e dei professori,
inclinati alla bontà,
alla verità e alla gioia.
Dona a noi di essere,
come Don Bosco,
amici di Dio e dei giovani,
educatori alla vera fede,
perché il nostro lavoro
produca frutti di grazia e di santità. Amen.



PREGHIERA PER AMARE I GIOVANI COME DON BOSCO

O Padre tenerissimo,
al cui cuore Don Bosco
ha attinto la forza d'amare,
dona a noi la capacità di amare
con il tuo stesso cuore.

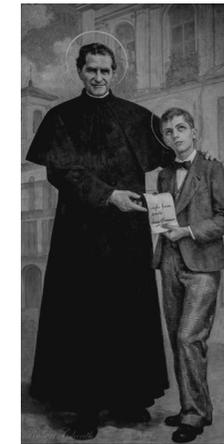
Aiutaci a capire che "amare i giovani
vuoi dire accettarli come sono,
spendere tempo con loro,
condividere i loro gusti e i loro tempi,
dimostrare fiducia nelle loro capacità,
tollerare quello che è
passeggero e occasionale,
perdonare silenziosamente
quello che è involontario,
frutto di spontaneità o immaturità".

Solo così potremo educare i giovani
ed essere segni



S. DOMENICO SAVIO

S. GIOVANNI BOSCO



S Giuseppe Allamano

Vita di S. Giuseppe Allamano

Rimasto orfano di padre a neanche tre anni, figlio di una famiglia di agricoltori molto devoti e nipote di san Giuseppe Cafasso (fratello della madre), studia a Valdocco nell'oratorio di san Giovanni Bosco. Viene ordinato sacerdote diocesano di Torino nel 1873 e nel 1877 si laurea in teologia presso la Pontificia facoltà teologica di Torino. Assistente e in seguito direttore spirituale del Seminario nel 1880 viene nominato rettore del Santuario della Consolata.

Nel 1882 riapre il Convitto Ecclesiastico e negli anni successivi avvia importanti opere di ristrutturazione del Santuario. Nel 1898 redige il primo bollettino del Santuario, uno strumento all'avanguardia per la fine dell'800.

Il 29 gennaio 1901 fonda l'Istituto missioni Consolata che nel 1902 avvierà le sue attività di apostolato con la partenza per il Kenya dei primi quattro missionari, due sacerdoti e due coadiutori.

L'anno successivo, per rispondere alle necessità della missione keniota e in collaborazione con il Cottolengo, vengono inviate delle suore vincenzine. Vista la necessità dalla presenza femminile nell'opera di apostolato, nel 1910, fonda le Suore missionarie della Consolata.

Nel 1912, con altri responsabili missionari, si rivolse direttamente a papa Pio X per cercare di sensibilizzare il clero e i fedeli in merito alla scarsa conoscenza sulle attività delle missioni, chiedendo l'istituzione di una giornata di sensibilizzazione. La risposta arriverà soltanto dopo la sua morte, dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede^[8], che istituirà la Giornata Missionaria Mondiale, dal 1926 ufficializzata ogni anno, di solito, la terza domenica di ottobre^[9].

L'anno prima, il sacerdote, già di precaria salute, ebbe un cedimento. Gli ultimi mesi furono di sofferenza, fino a spegnersi il 16 febbraio 1926. Morì presso il Santuario dell'Istituto Missionari Consolata di Corso Ferrucci.

Detti di San Giuseppe Allamano

Non tutti possono partire per le missioni, ma tutti possono essere apostoli nel loro Paese e a casa loro. Tutti sono chiamati e devono essere apostoli. Ognuno, nel suo ambiente e sfera di azione, deve sforzarsi di far conoscere e amare Gesù Cristo.

Ci santifichiamo per mezzo della sofferenza. Non con le parole o con le sole preghiere: queste hanno valore, ma ciò che è veramente efficace è il portare con pazienza la nostra croce.

Il nostro "io" risiede tutto nella volontà. Per questo, se offriamo a Dio la nostra volontà, gli offriamo tutti noi stessi.

Dio aiuta e santifica coloro che realmente desiderano diventare santi. La grazia di Dio non manca mai, e quando si tratta di un missionario Dio, per così dire, si sente obbligato a concederla.

Un missionario, un sacerdote ignorante, è una tristezza nella chiesa. Assomiglia a una lampada cattiva. Un sacerdote ignorante fa più male di uno cattivo.

Non basta avere carità spirituale, occorre avere anche la carità materiale, ossia, è necessario aiutarci mutuamente nei lavori, condividere le fatiche, dare una mano al compagno che ha bisogno di aiuto

Si lavora di più in quindici minuti, dopo aver pregato, che in due ore, senza preghiera.

Se non siete santi, sarete solo l'ombra del missionario e farete più male che bene.

Ai piedi di Gesù crocifisso impariamo a essere generosi e umili. Ai piedi di Gesù crocifisso si risolvono tutti i problemi

Preghiere dell'Allamano

A Maria, madre mia dolcissima, voi conoscete che io vorrei essere buono, vorrei amare il mio Dio con tutto il mio cuore. Voi, o cara Madre, foste testimone de' sacrifici che feci per essere tutto del Signore e di Voi.. Ebbene non permettete che al presente mi senta lontano da Voi, unica meta del mio cuore. Rasserenate, o madre, il cielo dell'anima mia, e ditemi, che io amo tuttora il mio Dio e Voi. Questo mi sarà bastante per ripetervi i sacrifici passati ed abbandonarmi alla vostra misericordia. Così sia.

Vergine Santissima, Madre mia Maria, in voi ripongo oggi tutte le mie speranze e le mie pene verso nel vostro cuore. Vedete, o cara Madre, come i miei giorni passano nel dolore ed i miei anni ne' gemiti. Voi sarete d'ora in poi l'unico mio rifugio dopo Dio. Confortatemi, consolatemi nelle dure prove, acciò non mi smarrisca, ma con pazienza sopportandole, giunga al premio eterno in Paradiso. Così sia.

O Maria, Madre delle grazie e consolatrice di tutti coloro che a voi ricorrono, vengo io da Voi per quest'affare che tanto mi sta a cuore, e per cui non ho quiete né riposo. Madre dolcissima, porgete orecchio alle mie domande, e ponetele nel vostro buon Cuore. No, che non debbo essere deluso nella mia aspettazione, né essere a voi ricorso invano. Consolatemi, o madre di Gesù e madre mia. Così sia.

O celeste nostra Patrona, Madonna della Consolata, noi ci gloriamo di essere vostri figli prediletti, ed a' vostri piedi rinnoviamo l'atto di nostra sudditanza filiale a Voi, Madre sempre pronta a' nostri bisogni. Cara Madre, perdonate a' nostri fratelli sconosciuti, convertiteli ed a Voi riconducelti. Noi frattanto procureremo nel nostro meglio di onorarvi ed amarvi per noi e per la città tutta, che vi scongiuriamo a conservarles il dolce titolo di città vostra, o Consolata. Così sia.